



17-05-30 RASSEGNA STAMPA

Stampa nazionale

17-05-30 MIRABILANDIA, TUFFO NELLA REALTA' VIRTUALE. PUNTIAMO A 1,5 MILIONI DI VISITATORI

Qn

17-05-30 LICIA ANGELI VICE PRESIDENTE CONFINDUSTRIA

Qn

17-05-30 COOP ALLEANZA, I RICAVI TOCCANO I 4,7 MILIARDI

Qn

17-05-30 TRENI SOTTO ESAME

Qn

Stampa locale

17-05-30 FESTIVAL DELL'INDUSTRIA. DOMANI UN'ESCURSIONE SUL BATTELLO ALLA SCOPERTA DELLA REALTA' PORTUALE

Il Resto del Carlino ed. Ravenna

17-05-30 EX CASERMA, MUTATA LA DESTINAZIONE. POTRA' OSPITARE UN ALBERGO

Il Resto del Carlino ed. Ravenna

17-05-30 IL SINDACO 'UN ALBERGO AL POSTO DELLA CASERMA DI VIA BIXIO

Corriere Romagna ed. Ravenna

17-05-30 COME FERRAGOSTO, VERSO L'ESAURITO PER IL FINE SETTIMANA DEL
2 GIUGNO

Corriere Romagna ed. Rimini

17.05-30 VOLA IL TURISMO CONGRESSUALE. PONTE D'ORO PER LA RIVIERA.
TURISMO, PRIMO TRIMESTRE CON IL SEGNO MENO

Il Resto del Carlino ed. Rimini

17-05-30 CONGRESSI, MINIERA IN CRESCITA

Corriere Romagna ed. Rimini

17-05-30 SALVINI IN MARCIA CON I COMITATI 'NO ALLE CASETTE AI NOMADI'.
ALLARME IMMIGRATI IN TV, TURISTI ALLARMATI

Il Resto del Carlino ed. Rimini

17-05-30 CONCORSO IN ESERCIZIO ABUSIVO. A PROCESSO IL LEADER DEL
CENTRODESTRA

Il Resto del Carlino ed. Ravenna

17-05-30 FANGHI DEL CANDIANO SMALTITI ILLEGALMENTE, PARTITO IL
PROCESSO. LA PIGNA 'INACCETTABILI RITARDI PER L'ESCAVO DEI FONDALI'

Corriere Romagna ed. Ravenna

17-05-30 FANGHI E CASSE DI COLMATA, AL VIA IL PROCESSO

Il Resto del Carlino ed. Ravenna

17-05-30 PORTO E FONDALI. BASTA PERDERE TEMPO

Il Resto del Carlino Ravenna

17-05-30 LA CNA 'FASE ECONOMICA DIFFICILE, IN UN ANNO MENO 103 IMPRESE
ARTIGIANE'

Il Resto del Carlino ed. Ravenna

17-05-30 ITIS BALDINI. OK ALL'AVVIO DELL'INDIRIZZO NAUTICO

Il Resto del Carlino ed. Ravenna

17-05-30 SCONTRO SUL FELLINI 'LA SENSOLI NON SA NULLA DI AEROPORTI
Il Resto del Carlino ed. Rimini

Quotidiani on line

17-05-29 FESTIVAL INDUSTRIA. INCONTRO AL S. PIER DAMIANO HOSPITAL
faenza24ore

17-05-29 CRESCE IL CONGRESSUALE. IL PALAS MIRA A RUOLO DI LEADERSHIP
NAZIONALE
newsrimini

Mirabilandia, tuffo nella realtà virtuale «Puntiamo a 1,5 milioni di visitatori»

Nuova attrazione e investimenti nel parco. I piani del dg Giampaolo

Roberto Romin
di RAVENNA

È UNA Mirabilandia che ha deciso di salire un gradino importante, e di sbarcare nel mondo del 3D, quella che quest'anno festeggia il 25° compleanno. La realtà virtuale applicata all'attrazione Master Thai, ovvero il primo 'roller coaster' a binario doppio in Italia (trenino con saliscendi di media intensità), è infatti la novità della stagione 2017. Una stagione che potrebbe regalare anche altre news («Al momento bocche cucite - ha dichiarato il dg Bernard Giampaolo - ma a luglio ci saranno novità»), soprattutto sul fronte del progetto dell'hotel. Nel frattempo però, l'interesse si è catalizzato tutto sulla cosiddetta realtà aumentata che è possibile quasi toccare con mano sul Master Thai. Basta infatti indossare gli appositi visori VR per tuffarsi nella giungla thailandese. L'idea è stata quella di applicare la tecnologica 3D ad una attrazione per famiglie. Come funziona? In pratica si indossa una maschera oculare come quelle per le immersioni. La maschera contiene un piccolo monitor Samsung Gear VR, sul quale - in maniera sincronizzata al percorso e al saliscendi del 'trenino' - scorrono immagini in 3D in grado, appunto, di aumentare la realtà. Il segreto della 'invenzione' sta nella combinazione di tecnologia VR e animazione 3D. L'illusione ottica, unita alla velocità del mezzo, produce infatti adrenalina nell'utente. Tra vuoti d'aria, accelerazioni improvvise, curve paraboliche ad alta velocità e cambiamenti di direzione, le emozioni non mancano. E, viverle in 3D, crea pathos.

IL CAMPO visivo è ampio e le immagini da cartone animato (la giungla thailandese, fra avventure,



inseguimenti e trappole) consentono di vivere realtà e mondo virtuale in contemporanea. Il video, e dunque il percorso, durano due minuti. «Il problema più grande che abbiamo dovuto superare - ha spiegato Bernard Giampaolo - è stato quello della sincronizzazione fra il

filmato e la marcia del 'trenino'. Anche un solo secondo di differenza fra le due azioni, avrebbe creato nausea nell'utente. Per sviluppare i due minuti di video, sono stati impiegati tre mesi di lavoro, ma per confezionare tutto l'apparecchio c'è voluto quasi un anno. Il file cari-

NOVITÀ

La nuova attrazione di Mirabilandia, il parco divertimenti di Ravenna, e il dg Bernard Giampaolo, che sta lavorando anche a un progetto per realizzare un hotel



Lavoro
a Ravenna

«Gli investimenti annuali? Oltre 3 milioni all'anno, senza dimenticare che i dipendenti, fra diretti e indotto, sono 900 a pieno regime»

cato sul Samsung è di 14 giga e contiene 9.400 frame. Gli apparecchi predisposti sono 200, mentre l'investimento complessivo è di oltre 700mila euro, ma l'idea è soprattutto quella di applicare questa tecnologia anche ad altre attrazioni».

HOTEL a parte, la novità farà anche da lancio per le nuove frontiere di Mirabilandia: «Oltre 1,4 milioni di visitatori all'anno credo sia un bel numero. Di questi, 1,2 sono turisti, ovvero pernottano in zona. L'obiettivo è arrivare a 1,5 milioni. Mirabilandia, attraverso la propria agenzia viaggi, ha occupato 100mila camere nel 2016, con un volume di affari attorno ai 10 milioni per gli hotel. Gli investimenti annuali? Oltre 3 milioni all'anno, senza dimenticare che i dipendenti, fra diretti e indotto, sono 900 a pieno regime».



Licia Angeli vicepresidente Confindustria

Licia Angeli (foto), imprenditrice ravennate fondatrice di FL Fashion, è stata eletta vicepresidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria nazionale. La nomina è avvenuta alla elezione dell'imprenditore Alessio Rossi alla guida del Gruppo nazionale.

GRANDE DISTRIBUZIONE POSITIVO IL PRIMO BILANCIO DOPO LA MAXI-FUSIONE. L'UTILE SUPERA I 14 MILIONI

Coop Alleanza 3.0, i ricavi toccano i 4,7 miliardi

BOLOGNA

UTILE di gruppo di oltre 14,8 milioni euro, valore della produzione a 5,1 miliardi. Coop Alleanza 3.0 ha chiuso il bilancio 2016, il primo della cooperativa nata dalla fusione di Coop Adriatica, Coop Consumatori Nordest e Coop Estense (nella foto il presidente Adriano Turrini): i ricavi della gestione caratteristica raggiungono quota 4,7 miliardi (incluso anche le società che operano nella grande distribuzione), a livello di gruppo (comprendendo cioè anche i risultati nei settori carburanti, turismo, librerie) il valore della produzione del consolidato raggiunge i 5,1 miliardi (+8% sul 2015): il patrimonio netto totale consolidato è di 2,5 miliardi, con un utile che supera i



14,8 milioni. Al 31 dicembre 2016, i soci erano 2,7 milioni (quasi 110 mila i nuovi soci del 2016). Approvato dal consiglio di amministrazione, il bilancio 2016 verrà messo al voto dei soci nelle 192 assemblee separate, fino al 16 giugno; successivamente verrà ratifi-



«Realizzati interventi per la ristrutturazione e l'innovazione della rete di vendita, il prestito sociale è apprezzato»

cato dall'assemblea generale del 24 giugno, a cui parteciperanno i delegati dei soci eletti nelle assemblee separate.

NEL 2016 – precisa una nota di Coop Alleanza 3.0 – «la Cooperativa ha realizzato interventi per lo

sviluppo, la ristrutturazione e l'innovazione della rete di vendita, con investimenti per circa 100 milioni di euro. Sono stati aperti 19 negozi ed effettuate 24 ristrutturazioni. Un analogo lavoro ha interessato anche gli ipercoop e i supermercati delle controllate, con 3 aperture e 10 ristrutturazioni». A fine 2016 la cooperativa contava 427 punti vendita in 12 regioni (incluso anche le controllate) e più di 22mila lavoratori (considerando anche quelli delle società del gruppo), oltre il 90% dei quali assunti con contratti a tempo indeterminato. «Il prestito sociale – precisa la nota – ha continuato ad essere apprezzato dai soci: a fine 2016 i libretti erano oltre 460 mila, per un ammontare di 4,3 miliardi di euro».

BOLOGNA-ANCONA

Recupera il ritardo nelle Marche Carrozze pulite, i bagni meno



REGIONALE VELOCE

11539 Bologna-Ancona
23 maggio (ore 13.35)

6
VOTO

BOLOGNA PUNTUALITÀ

Fino a Forlì se la prende comoda, poi comincia un lento recupero che diventa una corsa contro il tempo tra Falconara e Ancona. Tanto da arrivare a destinazione con dieci minuti d'anticipo. Diesel. **Voto 6,5.**

COMFORT E TEMPERATURA

Fuori si toccano i 30 gradi, dentro si balla tra i 24 e i 27. L'informazione appare sui monitor del Vivalto. Nuovo e moderno, è un treno che ha il difetto di voler strafare. I due piani raddoppiano i posti, ma sottraggono spazio ai bagagli. Il ripiano sopra i sedili è striminzito; un trolley, ad esempio, non ci sta. Quando il convoglio è pieno diventa difficile persino accavallare le gambe. Tetris. **Voto 6.**

IGIENE E FUNZIONALITÀ DEI BAGNI

Al di là dell'apparenza impeccabile, non sanno proprio di fresco. La pulizia non è solo forma, ma anche sostanza. **Voto 5.**

PULIZIA DELLE CARROZZE

Neanche una carta per terra. **Voto 8.**

INFORMAZIONI E PERSONALE

Gli schermi disposti in ogni carrozza indicano ora, temperatura e ritardo in tempo reale. Anche lo stato dei bagni viene aggiornato sul monitor, ma non con la stessa precisione. Le informazioni audio non sono all'altezza: il volume è talmente basso che quando si alza il brusio l'ascolto diventa uno sforzo. Comunque, ad ogni fermata l'altoparlante rende note le coincidenze possibili. Anche in inglese. **Voto 5,5.**

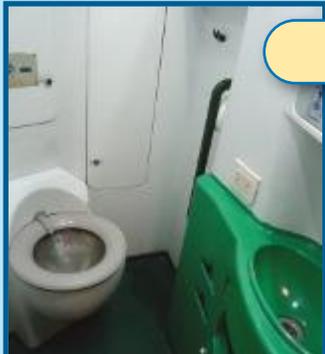


16:05 TRENI IN PARTENZA					
Treno	Destinazione	Ora	Rit	Bin	Via
R 612	Milano C.le	16:00	0:10	1	
R 7010	Ancona	16:16		1	
R 7013	Ascoli P.	16:31		3	
R 609	Lecce	16:56		3	
R 7012	Ancona	17:07		1	
R 12056	Ancona	17:18		1	
R 12057	Pescara C.le	17:27		3	
R 614	Bologna C.le	18:00		1	



BOLOGNA-RIMINI

I pulsanti apriporta fanno cilecca A destinazione in anticipo



REGIONALE

6463 Bologna-Rimini
24 maggio (ore 5)

6,5
VOTO

BOLOGNA PUNTUALITÀ

Le rarissime defaillance registrate nelle tappe intermedie sono le eccezioni che confermano la regola. Il treno raggiunge Rimini con un minuto d'anticipo. Orologio. **Voto 9.**

COMFORT E TEMPERATURA

Quasi la metà dei pulsanti che dovrebbero aprire le porte tra un vagone e l'altro non funziona. Lo stesso dicasi per le prese della corrente: su dieci tentativi nessuno è andato a buon fine. La temperatura interna oscilla tra i 22 e i 23 gradi. Rimandato. **Voto 5.**

IGIENE E FUNZIONALITÀ DEI BAGNI

Un bagno sporco. Quella chiazza di pipì per terra potrebbe anche essere la firma di un cavernicolo passato di lì pochi minuti prima. Le altre toilette sono in condizioni accettabili. **Voto 6.**

PULIZIA DELLE CARROZZE

Le briciole su alcune poltrone e le macchie che imbrattano qualche contenitore dei rifiuti danno l'idea di un treno non sufficientemente pulito per essere alla prima corsa della giornata. Si può fare di più. **Voto 5,5.**

INFORMAZIONI E PERSONALE

Oltre la metà degli schermi è fuori uso. L'altoparlante ha una voce forte e squillante. Ciò che serve alle 5 del mattino per restare allerta. **Voto 6.**

ANCONA-PIACENZA CONVOGLIO LUMACA, IL CAPOTRENO SPIEGA:

Arrivo un'ora dopo il previsto: «Colpa dei selfie»

ANCONA PUNTUALITÀ

«Eppur si muove». La storia attribuisce l'espressione a Galileo, convinto nonostante l'abiura del moto terrestre. La cronaca potrebbe riproporla sulle labbra dello sventurato passeggero del regionale veloce 2136. Partito da Ancona con tre minuti di ritardo, il treno supera già a Senigallia la soglia psicologica dei cinque minuti. Arriva a Piacenza un'ora dopo l'orario pre-

visto. Lumaca. **Voto 3.**

COMFORT E TEMPERATURA

«C'è una carrozza più fresca?» domanda il viaggiatore. «No, le altre sono ancora più calde», risponde il capotreno. L'aria condizionata non va, il caldo è opprimente. Si rimedia aprendo i finestrini, ma la lentezza disarmante del convoglio attenua il refrigerio. Neppure le prese di corrente brillano. Ce n'è una ogni due postazioni, ma trovarne di funzionanti non è sem-

plice. **Voto 3.**

IGIENE E FUNZIONALITÀ DEI BAGNI

Sono puliti, addirittura profumano. E non presentano guasti. **Voto 7,5.**

PULIZIA DELLE CARROZZE

Come si evince dalla schermata non aggiornata prima della partenza, il 2136 aveva viaggiato anche la mattina facendo il percorso inverso. E un po' si vede: qualche traccia per terra, rari giornali qua

TRENI SOTTO ESAME



RIMANDATI a settembre. Non sono granché, talvolta non raggiungono la sufficienza, i voti dei treni sui quali siamo saliti in questi giorni per capire l'aria che tira. Dopo aver pubblicato il monitoraggio dei ritardi, verificando il percorso di diciotto convogli, il cerchio si chiude con il racconto di quello che abbiamo toccato con mano. Sotto la nostra lente sono finite cinque linee che collegano le stazioni dell'Emilia Romagna e delle Marche. Le abbiamo sperimentate direttamente attraverso altrettanti viaggi effettuati dal 23 al 26 maggio. E alla fine a ciascuna è stata associata una pagella sul modello del questionario che viene somministrato agli utenti delle Ferrovie per misurarne il grado di soddisfazione. Con voti che vanno da 1 a 10 sono stati valutati i seguenti aspetti: puntualità, comfort-temperatura, igiene e funzionalità dei bagni, pulizia delle carrozze, informazioni e personale. Ebbene, i risultati sono mediocri come quelli di uno studente che si gioca la promozione all'ultimo compito in classe. Laddove si eccelle in una 'materia', si cade sulle altre.

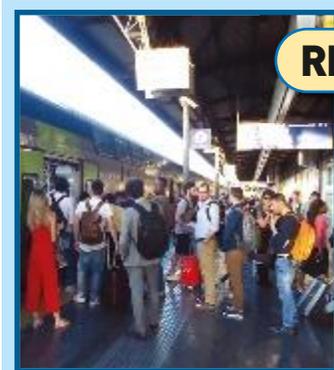
Testi a cura di Antonio Del Prete (2-continua)

«CI SONO RAGAZZINI CHE SI FANNO FOTOGRAFIE». L'IGIENE È LA NOTA LIETA sulle rotaie». E nei vagoni il caldo è opprimente

e là. Ma sostanzialmente pulito. **Voto 6,5.**

INFORMAZIONI E PERSONALE

Il primo controllo del biglietto viene svolto sulla banchina della stazione di Ancona. «Per evitare che qualcuno dimentichi di obliterare e paghi la sanzione a bordo», spiega il capotreno. Il quale, una volta sul convoglio, ha un bel daffare per spiegare agli utenti i motivi del ritardo: «Colpa dei ragazzini che si fanno i selfie sui binari». Ubiquo. **Voto 7.**



REGIONALE VELOCE

2136 Ancona-Piacenza
23 maggio (ore 16,40)

5,5
VOTO

TARANTO-MILANO

I corridoi si affollano presto
Ma la temperatura è 'giusta'



INTERCITY

612 Taranto-Milano
25 maggio (ore 10,25)

VOTO

6

BOLOGNA PUNTUALITÀ

Chi ben comincia è a metà dell'opera. Il contrario vale per chi parte con dieci minuti di ritardo. Il percorso sembra la dieta di un soggetto non troppo convinto: perde, recupera, perde e recupera. Ma poi, qua e là, restano le smagliature. Effetto yo-yo. **Voto 5.**

COMFORT E TEMPERATURA

Né troppo caldo, né troppo freddo. Ogni sei posti ci sono solo due attacchi per la corrente, ma in piena efficienza.

Il 612 ha il solito problema degli Intercity, i cui corridoi si congestionano in fretta per via della presenza di bagagli più o meno ingombranti; anche quando gli scompartimenti sono vuoti. Chissà perché. **Voto 8.**

IGIENE E FUNZIONALITÀ DEI BAGNI

Senza infamia e senza lode. I rubinetti funzionano in tutte le toilette, ma in una si è rotto il cassetto dello specchio, che oscilla pericolosamente a ogni sbandata. Se serve una ritoccatina al trucco meglio frugare in borsa: prima o poi l'accessorio portatile salta fuori. **Voto 6.**

PULIZIA DELLE CARROZZE

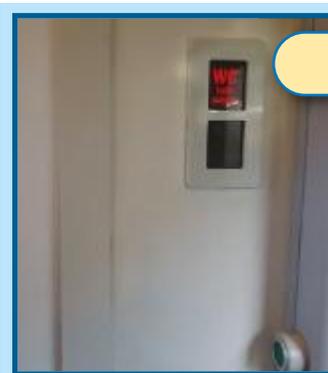
Tutto abbastanza in ordine nonostante i chilometri alle spalle. **Voto 7.**

INFORMAZIONI E PERSONALE

Non essendo dotato dei monitor come i moderni Vivalto, per informare gli utenti si affida solo agli altoparlanti. Peccato che si sentano a intermittenza. Quando il treno rallenta, mantieni la calma e occhio al cartello blu. **Voto 5.**

BOLOGNA-RAVENNA

I wc sono inagibili
Le informazioni? Ci si arrangia



REGIONALE

11561 Bologna-Ravenna
26 maggio (ore 17,52)

VOTO

5

BOLOGNA PUNTUALITÀ

Cinque minuti di ritardo a Castel Bolognese, quattro a Lugo, due a Ravenna. L'impegno c'è, i risultati meno. Visto che le fermate sono solo tre, si può fare di meglio. **Voto 5,5.**

COMFORT E TEMPERATURA

Si passa dal caldo al freddo saltando da una carrozza all'altra. Per sperimentare le diverse temperature e scegliere la postazione più adatta alla propria percezione, basta aprire le due porte che separano i vagoni. Non con i pulsanti però, non funzionano quasi mai. **Voto 6.**

IGIENE E FUNZIONALITÀ DEI BAGNI

In una toilette il wc è inagibile, lordato da sostanze organiche. Un'altra è fuori servizio. Per fortuna il viaggio è breve. **Voto 3.**

PULIZIA DELLE CARROZZE

A terra si notano carte e bustine di plastica. Le condizioni non sono drammatiche, ma neppure sufficienti. **Voto 5.**

INFORMAZIONI E PERSONALE

«Ricordo ai gentili viaggiatori che questo treno non ferma a Imola». Lo ripete due volte il capotreno, al microfono. Quando tocca alla voce dell'altoparlante il volume è un po' basso. Ci si arrangia. **Voto 5.**

FESTIVAL DELL'INDUSTRIA

Domani un'escursione sul battello alla scoperta della realtà portuale

C'È una parte di Ravenna che in pochi conoscono bene, quella del porto. In occasione del terzo Festival dell'Industria e dei valori d'Impresa, sarà possibile salire su un battello e andare alla scoperta della realtà industriale più grande della regione. L'escursione promossa da Confindustria Romagna, è in programma per domani con partenze alle 10 e alle 12 da Marina di Ravenna (via D'Alaggio, Darsena antistante la sede gruppo Ormezzatori del Porto). In mattinata si navigherà lungo il canale Candiano per osservare le navi in transito, i terminal, il lavoro di piloti. Prenotazione obbligatoria allo 0544-210418 e fcasadio@confindustriaromagna.it.

CAMBIO DI ROTTA



LE PREVISIONI DI 5 ANNI FA
NON SONO PIÙ ATTUALI, PENSO
A UN USO DEL TUTTO DIVERSO

IL SINDACO DE PASCALE

Ex Caserma, mutata la destinazione «Potrà ospitare un albergo»

Firmato accordo fra Comune, Provincia e Agenzia del Demanio



Un pezzo di storia

La presenza della caserma 'Dante Alighieri' in via Port'Aurea risale al 1871. La chiusura, datata 2011, si deve al provvedimento di riordino dell'artiglieria contraerea in base al quale il Primo gruppo del quinto reggimento Peschiera artiglieria e controaerei, che comprende anche i trasmettitori, venne trasferito ad altra sede.



IDEE & PROGETTI

Addio parcheggio

Quando nel 2011 i militari lasciarono l'area di via Bixio si ipotizzò a lungo e seriamente di farne un parcheggio. Poi l'idea cadde e la caserma restò abbandonata



Gli altri immobili

Nella lista degli immobili pubblici ci sono il palazzetto dell'ex anagrafe, l'ex caserma dei Cc in via di Roma, Ausl in Largo Chartres e diversi palazzi di piazza Caduti.



CANCELLATI parcheggio multipiano, abitazioni e servizi per l'università. Le nuove previsioni urbanistiche del Comune per l'ex Caserma Dante Alighieri parlano di una struttura ricettiva nell'area attualmente sottoposta a vincolo storico e ricerche archeologiche negli spazi restanti. La firma dell'accordo tra Comune, Provincia e Agenzia del demanio per la valorizzazione degli edifici pubblici va nella direzione di snellire ogni iter burocratico per arrivare in un lasso di tempo non troppo lungo, al bando di gara per assegnare il complesso sulla ba-

MA COSA C'È SOTTOTERRA?

Al via al più presto i sondaggi archeologici per eventuali reperti

se delle indicazioni che saranno contenute nel nuovo Piano operativo comunale (Poc) che sarà approvato entro fine anno.

«LE PREVISIONI di 5 anni fa – spiega il sindaco Michele De Pascale – non sono più attuali. Penso a un utilizzo profondamente diverso

dell'ex caserma. L'ex collegio Nobili, in angolo tra via Guidarello Guidarelli e via Bixio, è il luogo ideale per dimensioni e collocazione per costruire una moderna struttura ricettiva, utilizzabile anche per congressi e con alcuni spazi aperti alla cittadinanza. Oggi Ravenna ospita eventi internazionali, poi i visitatori devono andare a dormire fuori città. Dobbiamo dare una risposta a questa esigenza turistico-culturale». Anche sul piano dell'archeologia, De Pascale guarda a nuove prospettive: «Apriamo una nuova stagione dove non si andrà più in base



alla moda del momento, ma sull'evidenziazione delle zone di maggior pregio archeologico per fare un piano di recupero dei beni. L'area dell'ex caserma è a vocazione archeologica. Il resto verrà di conseguenza». Con l'accordo firmato ieri, l'Agen-



È UN LUOGO IDEALE PER UN ALBERGO PER CONGRESSI CON SPAZI PER LA CITTADINANZA

IL SINDACO DE PASCALE



IL TAVOLO DELL'INTESA SI OCCUPERÀ DELL'ITER PER L'ALIENAZIONE DEL BENE

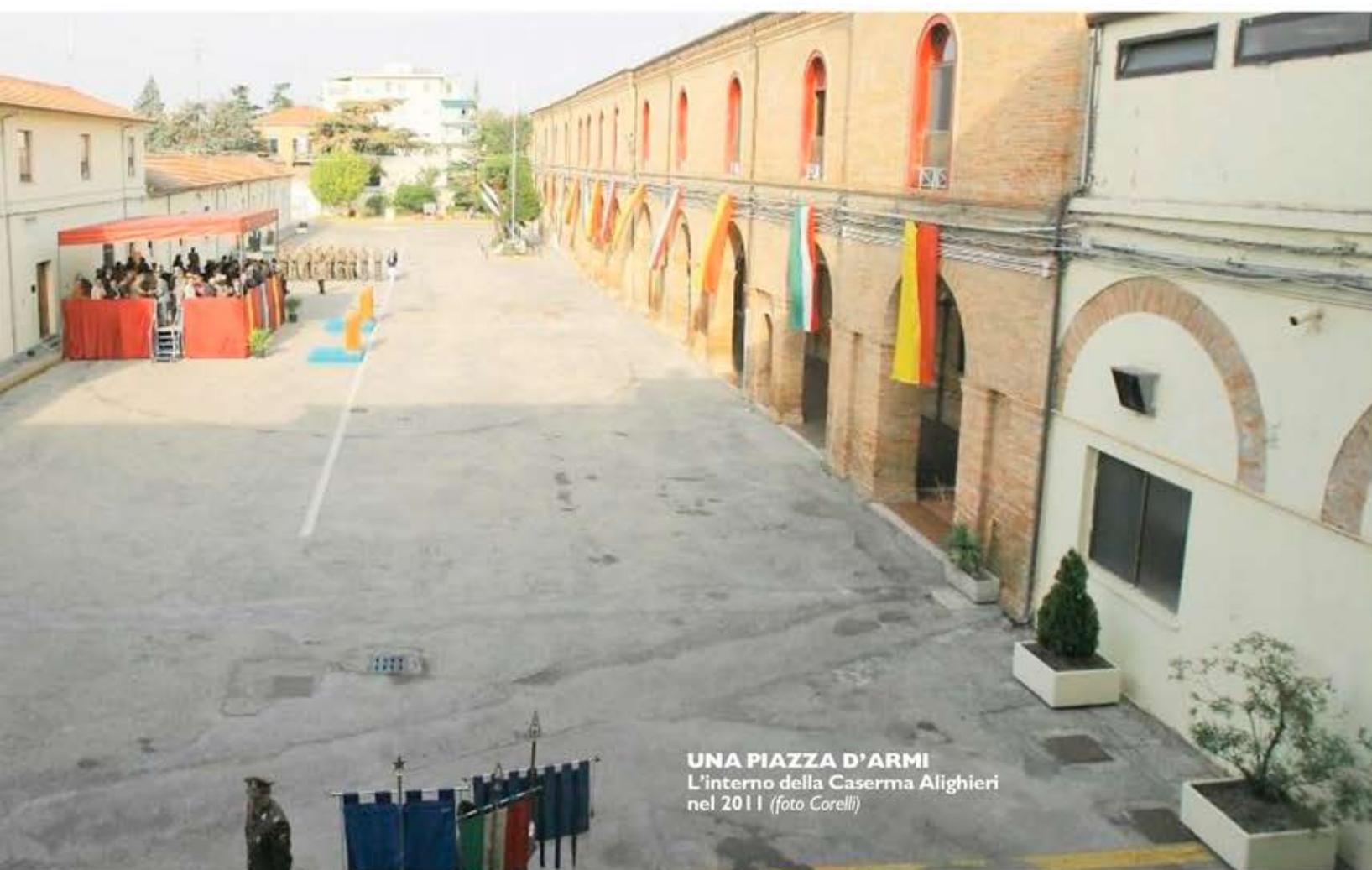
ROBERTO REGGI, AGENZIA REGIONALE DEMANIO



TUTTE LE NOTIZIE

Tutte le informazioni, gli eventi sportivi, i fatti di cronaca e gli spettacoli li trovi cliccando

www.ilrestodelcarlino.it/ravenna



UNA PIAZZA D'ARMI
L'interno della Caserma Alighieri nel 2011 (foto Corelli)

zia del demanio assume le competenze sull'ex caserma che prima venivano svolte da due ministeri (Difesa e Beni culturali), oltre che dal Comune. «Il tavolo tecnico previsto dall'intesa – commenta Roberto Reggi, direttore dell'Agenzia regionale del demanio – si occuperà

dell'iter burocratico dell'alienazione del bene, mentre contemporaneamente il Consiglio comunale adotterà gli strumenti urbanistici che delineeranno il futuro della zona. Agiremo di pari passo e non ci sarà perdita di tempo».

Nella lista degli immobili pubblici

rientrano il palazzetto dell'ex anagrafe, l'ex caserma dei carabinieri di via di Roma, l'attuale sede dell'Ausl in Largo Chartres e diversi palazzi di piazza Caduti. E' questa infatti la seconda area (dopo quella dell'ex caserma Alighieri) sulla quale il Comune vorrebbe in-

tervenire per una riqualificazione in vista delle celebrazioni per il settecentesimo anno dalla morte di Dante. Oltre al palazzo che ospita la Provincia, in piazza Caduti ci sono l'ex casa del fascio, la scuola Guido Novello, l'ex sede del palazzo del Governo.

Lorenzo Tazzari

L'INTERVISTA GIOVANNI VALENTINI, CULTORE DI STORIA E RESIDENTE DI FRONTE A VIA NINO BIXIO

«Gli scavi archeologici sono una grande notizia Là sotto ci sono testimonianze del passato»

VITTORIO Giovanni Valentini, architetto, non solo abita in via Nino Bixio, davanti alla ex caserma, ma è cultore di storia e a lungo rappresentante di Italia Nostra.

Valentini, se l'immaginava un radicale cambio di destinazione dell'area?

«Apprendo ora la notizia e mi fa molto piacere. Nell'ultimo periodo abbiamo visto dei militari che lavoravano nel perimetro. Hanno portato via le vecchie cisterne del gasolio. Anche se ritengo che tutta l'area vada bonificata asportando almeno 50 centimetri di terreno, come accadde per l'Anic».

Un hotel è meglio di un parcheggio?

«Una struttura ricettiva valorizza sicuramente di più tutto il comparto, così a ridosso delle antiche mura».

E dei sondaggi archeologici cosa pensa?

«Dico 'finalmente'. Gli scavi in



LA FINESTRA DI FRONTE
Giovanni Valentini

quell'area sono necessari perché in archeologia ci sono molte chiacchiere e poche certezze. Per cui avanti a scavare...».

Di quanto, secondo lei?

«Non meno di 8 metri».

E cosa potremmo scoprire?

«Stiamo ai fatti e a quanto si legge nei libri. Via Port'Aurea è la strada più antica di Ravenna. Quando fu costruito il carcere vennero alla luce numerosi reperti. E' immaginabile che anche al di là della strada, dentro il perimetro della caserma, ci siano testimonianze del passato. Soltanto scavando si potrà definire la portata di quanto è custodito sotto terra».

Parliamo di epoca romana o anche bizantina?

«Corrado Ricci parla di edificazioni del 3° e 4° secolo dC, possibile che sia qualcosa anche del periodo bizantino del 6° o 7° secolo. Che poi si tratti della scuola dei gladiatori o del tempio di Ercole, soltanto scavando lo si scoprirà».

l.t.

Rimini

PRIMO ASSAGGIO D'ESTATE IN RETE GIÀ VENDUTO IL 77 PER CENTO DELLE STANZE OFFERTE



La spiaggia di San Giuliano

Come Ferragosto, verso l'esaurito per il fine settimana del 2 giugno

Confortante anche la rilevazione di Rimini Reservation: le camere non sono svendute
Tra gli elementi trainanti, oltre al sole, Rimini Wellness e l'arrivo dei tedeschi per la Pentecoste

RIMINI ENRICO CHIAVEGATTI

Settantasette per cento. È questo, secondo i dati diffusi dalle online travel agency a ieri mattina, il numero delle stanze già vendute a Rimini per il lungo ponte del 2 giugno che al bel tempo annunciato, lega un evento di assoluto valore: il Festival del fitness-Rimini Wellness che si stima porterà non meno di 260mila presenze. Ma sarà anche la prima "invasione" di turisti tedeschi. La Pentecoste, infatti, da sempre rappresenta il via della stagione balneare per i teutonici vacanzieri.

Rimini Reservation

Un binomio che sta regalando numeri record. «E le prenotazioni

continuano a fioccare» sottolinea Ivan Gambaccini, presidente di Rimini Reservation, il portale di prenotazioni del Comune. «Ed evidenziano un altro dato - prosegue - e cioè che i posti letto, questo inizio di stagione, non vengono assolutamente svenduti contrariamente a quanto accaduto troppe volte in un recente passato, anche acquistando attraverso la Rete. Ad ogni stanza venduta, forse anche ad ogni semplice clic, come ogni buona legge di mercato, il prezzo promozionale già di per sé buono lievita leggermente con il calare della disponibilità». E all'appello manca una fetta importante di mercato del fine settimana, quella del last e dei se-

cond minute. «Chi si muove questo week end per la fiera del fitness e ha per obiettivo quello di partecipare a tutti gli eventi all'aria aperta, aspetta tradizionalmente le previsioni meteo più a ridosso degli eventi, per decidere se muoversi o meno».

E' DI 2 NOTTI LA MEDIA DEI SOGGIORNI PRENOTATI

Permanenza media

Davanti a questi "chiarimenti", però, i turisti dell'ultima ora questa volta dovranno abbandonare il loro credo e darsi una mossa. Questi ultimi giorni di maggio segnati da temperature da fine giugno, stanno invogliando molte persone a riempire una valigia. «A quanto ci risulta - dice Patrizia Rinaldis, numero uno dell'Associazione albergatori (Aia) - le

prenotazioni stanno andando a gonfie vele. La disponibilità di camere si sta riducendo rapidamente». Ma qual è la durata media del soggiorno? Dai primi dati che stiamo raccogliendo è confermata la preferenza di due notti».

Un quasi tutto esaurito che sta contagiando tutte le fasce dell'offerta ricettiva riminese, dall'hotel pluristellato alla pensione a conduzione familiare come conferma Alessandra Sanchini, presidentessa del Consorzio piccoli alberghi di qualità: «Sembra un secondo Ferragosto. Un vero pienone. La permanenza media dei nostri clienti si attesta tra le 2 e le tre notti. Anche in queste giornate, però, lavora chi si è sa-

puto rinnovare. Oggi non si può più gestire un albergo con i vecchi metodi». Marketing è la parola d'ordine: «Ora non è più come in passato - prosegue - quando uno passava davanti a un albergo e decideva di fermarsi. Sei tu che devi cercare il cliente e per "catturarlo" è fondamentale essere visibile sul Web e offrirgli una vacanza specializzata. Adesso, per esempio, vanno molto gli alberghi in cui si dà la possibilità di portare con sé cane e gatto. Tirano anche quelli per single e i family hotel. Insomma, ognuno deve trovare la propria strada. La gente ha ancora voglia di spendere per riposarsi e divertirsi, ma prendete che il servizio sia giustamente di qualità e al passo con i tempi».

Rimini



Primi bagni

Il sindaco Gnassi: «La città è pronta per un'altra stagione da protagonista»

RIMINI

Se il buongiorno si vede dal mattino, l'estate che sta arrivando potrebbe essere quella del grande boom. A farlo ipotizzare, oltre ai numeri record del week end alle porte, il barometro delle prenotazioni e la crescente richiesta di informazioni. Una stagione inaugurata da «un mese di maggio positivo - sottolinea il sindaco Andrea Gnassi - grazie alla qualità e quantità di eventi promossi che hanno consentito un movimento di visitatori costante». Il primo cittadino fa riferimento «agli appuntamenti in fiera come il Mif, o ai tanti eventi sportivi come la Rimini marathon e il Triathlon. Mese di maggio, peraltro, che segue una prima parte dell'anno molto positiva sul fronte degli arrivi e dei pernottamenti per la città di Rimini. Ora ci prepariamo a un primo week end di giugno che annuncia numeri agostani, con

tutte le strutture ricettive aperte e già ad oggi con un altissimo tasso di riempimento».

Una lunga fila d'appuntamenti

«A fare la parte da leone sarà la dodicesima edizione di Rimini Wellness - prosegue il sindaco -, forse l'appuntamento fieristico di punta dell'anno, per cui si prevede un'affluenza record. Ma Rimini nel suo complesso si farà trovare con il massimo della sua offerta, tra spiaggia, parchi tematici, locali, eventi. Questo fine settimana è senz'ombra di dubbio il primo vero esame in previsione di una stagione estiva che anche quest'anno sarà contrassegnata da grandi appuntamenti e che è davvero pronta a entrare nel vivo. Da Al mèni, Molo Street Parade, Notte Rossa, passando per la Superbike e la MotoGP a Misano, fino ai concerti di Rimini Park Rock, da giugno a settembre sarà una no-stop di proposte di ampio raggio». Tanto divertimento, sottolinea il sindaco «che si inseriscono nel contesto di una città che ha avviato un profondo percorso di cambiamento e di trasformazione urbana, che è sotto gli occhi di tutti. Una Rimini quindi che mentre costruisce il suo futuro, si propone nel presente con il meglio che sa offrire, ovvero accoglienza, servizi e sorrisi».

IL GRANDE OTTIMISMO DEL PRIMO CITTADINO

Per Gnassi questo fine settimana è il primo vero esame in previsione di una stagione estiva contrassegnata da grandi appuntamenti

Piacere spiaggia Rimini, i bagnini diventano stilisti

RIMINI

La stagione estiva è partita e tutti gli operatori del balneare - tra salvataggi, bagnini e ristoratori di qualità ad un passo dal mare - hanno salutato con entusiasmo questa nuova estate.

Bagnini stilisti

Le novità di Rimini Spiaggia Network sono davvero tantissime, a partire dalla nuova collezione-moda firmata Piacere SpiaggiaRimini, composta da t-shirt, ciabatte infradito, teli da spiaggia, borse e tanto altro ancora. Questo è senza dubbio uno dei successi raggiunti da Rimini Spiaggia Network che ha ricevuto la licenza per poter vendere in spiaggia i propri prodotti. La manina di Piacere SpiaggiaRimini diventa ora un vero e proprio brand e si prepara conquistare tutti gli ospiti che la spiaggia di Rimini acco-

glierà questa estate. Gianluca Metalli, presidente di Rimini Spiaggia Network, si dice soddisfatto di tutti gli importanti traguardi raggiunti dal consorzio, soprattutto quello di essere riusciti a portare a Rimini rinomati sponsor che hanno deciso di investire nella spiaggia.

Intrattenimento a go go

Grazie al contributo di una grande azienda di calzature interamente made in Italy, infatti, verranno creati in spiaggia due importanti villaggi sportivi - uno dedicato al beach volley e uno al footvolley - e un terzo tutto dedicato ai giovani e ai più piccoli. Quest'ultimo coinvolgerà tutti gli stabilimenti balneari compresi tra il bagno 129 e il bagno 147 e le attività ludiche saranno organizzate e gestite da Rimini Spiaggia Network in collaborazione con Miramare Joy, il consorzio nato



Il pesciolino nella nuova collezione di Piacere SpiaggiaRimini

nel corso dell'inverno e che riassume in un'unica cabina di regia 20 stabilimenti balneari e più di 50 hotel e che è riuscito nell'intento di creare un servizio di animazione a 360°.

Rete velocissima

Un'altra novità che caratterizza l'estate 2017 è il servizio wi-fi, ampliato e potenziato rispetto alle stagioni passate. Nel 2016 erano 90 access point su 10 km di spiaggia, 35.000 sono state le

registrazioni uniche alla Rete e 245mila le sessioni di navigazione aperte, con un totale di oltre 16 Terabyte di traffico internet utilizzato

Spiaggia di vino e di fuoco

Al centro di importanti investimenti economici ci sono anche i due eventi che il consorzio organizzerà durante l'estate: "Un mare di vino" il 27 luglio e "Un mare di fuoco" in programma il 14 agosto. Non sono state fatte

ancora dichiarazioni ufficiali, ma le indiscrezioni più accreditate rivelano la partecipazione di rinomate aziende vitivinicole e performance pirotecniche da lasciare senza fiato.

Oltre a curare la parte degli eventi, Rimini Spiaggia Network continuerà nel corso dell'estate a sostenere e promuovere associazioni benefiche del territorio e porterà avanti la collaborazione col Campus universitario.

Scontro sul Fellini: «La Sensoli non sa nulla di aeroporti»

VOLA lo scontro tra il Movimento 5 stelle e l'aeroporto di Rimini. Qualche giorno fa Raffaella Sensoli, consigliere regionale del M5s, aveva attaccato Airimum, la società di gestione del 'Fellini', per la richiesta di contributi pubblici. Secondo la Sensoli «non possono essere i riminesi a pagare per avere più voli in aeroporto». La Sensoli aveva tacciato di incapacità i gestori, aggiungendo come «Rimini sia l'unico aeroporto a non rendere pubblico il suo piano investimenti». La replica di Airimum

non si fa attendere. «Ci siamo fatti promotori di un progetto coinvolga soggetti istituzionali e operatori nella promozione del turismo attraverso fondi privati e pubblici, come avviene in tutte le regioni in Italia. E' sconcertante assistere allo spettacolo di esponenti politici incompetenti, improvvisati che esprimono giudizi e valutazioni su argomenti dei quali non conoscono e capiscono nulla, e che nemmeno si informano, magari leggendo bilanci e dati che abbiamo reso pubblici in tutte le forme».

I NUMERI

Al parco

Prende sempre più piede la tendenza di ospitare convegni e congressi in sedi non convenzionali, come parchi divertimenti, centri sportivi e arene

Avanti c'è posto

Su scala romagnola ci sono oltre 700 sale disponibili per il congressuale e 194.000 posti. Le sedi sono soprattutto alberghi

L'indagine

Fatta dall'Osservatorio sul congressuale con un questionario online inviato tra novembre e febbraio ai responsabili di 303 strutture attive

Palas, Cagnoni in cerca di alleati

Vola il turismo congressuale: 1,1 milioni di visitatori nel 2016

OLTRE 1,1 milioni di convegnisti per 549.000 pernottamenti. Sono i numeri del turismo congressuale nel Riminese del 2016, sfornati dall'Osservatorio sul settore sull'area vasta Romagna curato dal professore Andrea Guizzardi dell'Università di Bologna (ricerca promossa da Camera di Commercio Romagna e Italian Exhibition Group). La provincia di Rimini fa la parte del leone: su scala romagnola, nel 2016, i convegnisti sono stati 1,3 milioni con 13.800 eventi organizzati. Nel Riminese svetta il Palacongressi di Rimini, «uno dei pochi in Italia che può competere a livello internazionale», ha rilevato Lorenzo Cagnoni, presidente della Fiera. Lo scorso anno ha garantito 280.000 convegnisti (più 8% sul 2015) e 149 manifestazioni, 85 delle quali di livello nazionale, e sette internazionali. Svettano gli appuntamenti medico scientifici, l'11% del totale con 20mila ospiti



Nel 2016 sono stati 1,3 milioni i convegnisti che hanno fatto tappa al Palazzo dei Congressi di Rimini, per 13.800 eventi

e 50mila presenze. Un settore che, per il territorio riminese, «vale sui 200 milioni di euro con l'indotto - continua Cagnoni, citando le stime dell'Osservatorio -, ci-

fra che riguarda per il solo 37% il noleggio di strutture, il restante si riferisce ad allestimenti, catering e pernottamenti. Indotto che sale a 800-900 milioni insieme al setto-

re fieristico». Settore in difficoltà con «Quartieri fieristici che chiudono a livello nazionale, anche nell'insospettabile Emilia Romagna», ha aggiunto Cagnoni. Stesso disco nel congressuale. Tra i pochi a competere l'Astronave, il Palacongressi di Rimini, e la Nuvola di Roma, inaugurata di recente. La previsione 2017 indica un +4% per Rimini. Cagnoni guarda avanti. Mentre sulla parte internazionale l'Italia del congressuale è «Cenerentola d'Europa», bisogna scegliere tra «una crescita a livello provinciale o, come per il fieristico, si può andare oltre, pensando di spendere le competenze sul mercato di altre destinazioni territoriali». Non solo Vicenza e Arezzo (le fiere fuse con Rimini in Italian Exhibition Group) ma «qualcosa in più in termini di qualità e dimensioni». Il presidente non si sbilancia sui nomi, ma la rotta è disegnata: nuove alleanze.

Mario Gradara

ASSAGGIO D'ESTATE CON RIMINI WELLNESS E GLI ALTRI EVENTI

Ponte d'oro per la Riviera, alberghi pronti all'invasione

UN PONTE coi fiocchi per il turismo riminese quello del lungo weekend del 2 giugno. Occupazione alberghiera al momento già oltre il 77 per cento delle camere occupate. Il rilievo viene dalle on line travel agency, che segnalano anche «un costo medio molto interessante per il periodo» (insomma, poche svendite e «offerte indecenti»). A tirare la volata sarà la dodicesima edizione di Rimini Wellness, appuntamento fieristico clou, se non dell'anno, certamente della primavera - estate. Ma Rimini - assicura l'amministrazione comunale - si farà trovare con il massimo della sua offerta, tra spiaggia, parchi tematici, locali, eventi». Il fine settimana a cavallo della festa della Repubblica è comunque il primo vero test in vista di una stagione estiva pronta a entrare nel vivo. Con tanti appuntamenti per tutti i gusti: Al mèni, Molo Street Parade, Notte Rosa, passando per la Superbike e la



MotoGp a Misano, fino ai concerti di Rimini Park Rock, «da giugno a settembre sarà una no-stop di proposte di ampio raggio», rileva l'amministrazione. «Rimini è pronta per un'altra stagione da protagonista - afferma il sindaco Andrea Gnassi -. Dopo l'assaggio d'estate dello scorso fine settima-

na, e un maggio estremamente positivo, Rimini si prepara al primo banco di prova della stagione 2017. Un 'ponte', quello del 2 giugno, che si annuncia atteso e caldo, e non solo per il meteo, che stando alle previsioni dovrebbe regalare sole per tutto il weekend: agli uffici di informazione turistica si registra già da giorni un'altissima richiesta di camere e pochissima disponibilità nonostante la totalità di alberghi aperti». Già pieni per tre quarti. Contando anche sulle prenotazioni last minute, «si può ipotizzare il primo 'tutto esaurito' della stagione, in particolare nelle notti di venerdì 2 e sabato 3, anche se gli arrivi cominceranno già da giovedì 1», rileva il sindaco. La sola Rimini Wellness tra addetti ai lavori, aziende e visitatori porterà in città, specie in zona nord oltre 260mila persone. A questo si aggiunge la festività della Pentecoste, che come tradizione dovrebbe portare tanti turisti tedeschi in riviera.

SOFFRONO BELLARIA, MISANO E CATTOLICA; RIMINI 'TIENE'

Turismo, primo trimestre con il segno meno

PARTENZA lenta per il turismo nel 2017 sull'intera provincia. Segno 'meno' diffuso ovunque per gli arrivi e qualche sparuto 'più' quanto a presenze. Va ricordato che nel 2016 il ponte di Pasqua cadeva a fine marzo mentre quest'anno è 'caduto' in aprile. Dai dati ufficiali forniti dalla Regione Emilia Romagna emergono comunque differenze rilevanti. Ad esempio, Rimini comune sostanzialmente 'tiene', con un -0,4 per cento di arrivi (167.414) e 454.713 pernottamenti (+2%). Cali pesantissimi invece per Bellaria Igea Marina e

Misano. La prima rileva 7.138 arrivi (-53,4%) e 19.083 pernottamenti (-56,4%). Misano 1.241 arrivi (-61,3%) e 7.865 pernottamenti (-22,5%). In calo pesante sia arrivi che presenze a Cattolica (rispettivamente -45% e -57%); più contenuto a Riccione (-5,6% e -8,8%). Scostamenti così rilevanti si spiegano anche con il basso numero di turisti in arrivo in questo periodo, per cui anche per cambiamenti contenuti le percentuali oscillano in maniera importante. La media provinciale, sempre dal 1° gennaio al 31 marzo, indica un -7,2% di arrivi (263.658) e un -7,5% di pernottamenti (680.341).

Rimini

FOCUS SULL'ECONOMIA PROVINCIALE



La presentazione dell'osservatorio sui convegni



Lorenzo Cagnoni e Sergio Brasini

Congressi, miniera in crescita: più di un milione i convegnisti

Osservatorio della Camera di commercio: più 6,7% gli eventi e più 5,4 i partecipanti
La provincia di Forlì-Cesena registra invece un calo del 3,5%

RIMINI

Il settore congressuale vola nella provincia di Rimini, un po' meno in quella di Forlì-Cesena. Lo rivela uno studio condotto dall'Osservatorio della Romagna e presentato ieri mattina in una delle sale del Palazzo dei congressi.

Dati alla mano, nel 2016 sono stati oltre 1,3 milioni i partecipanti ai quasi 13.800 eventi organizzati nell'area "governata" dalla Camera di commercio della Romagna, con crescita rispettivamente del 4,6 e del 3,6 per cento. Il territorio riminese contribuisce con 1,1 milioni di partecipanti e 549mila pernottamenti: più 6,7 per cento gli eventi e più 5,4 i convegnisti. La provincia di Forlì-Cesena registra un calo dei partecipanti del 3,5 per cento. Il fatturato complessivo supera comunque i 200 milioni di euro, il 37 per cento per il noleggio delle strutture e il rimanente tra allestimenti, catering e pernottamenti. Le prospettive per il 2017 sono al rialzo, sopra il 4 per cento: sia per gli eventi sia per il pubblico.

La nota dolente arriva dalla percentuale di internazionalizzazione, ferma al 6 per cento. Pesano l'attrattiva dei competitor, Milano, Roma e non solo, anche meglio collegati con il resto dell'Europa grazie agli aeroporti, e la non efficace promozione dell'Italia nei confronti dell'estero.

IL FATTURATO ANNUALE SI FISSA SUI 200 MILIONI

NOTA DOLENTE LO SCARSO APPORTO STRANIERO

Parla l'Osservatorio

Tutto il quadro congressuale emerge dall'Osservatorio realizzato dalla Cast dell'Università di Bologna e promosso dalla Camera di commercio della Romagna e da Italian exhibition group. L'indagine è stata realizzata con un questionario online inviato fra novembre e febbraio ai responsabili delle 303 strutture attive nel segmento congressuale. Hanno risposto 62 aziende che rappresentano il 69 per cento dei posti offerti dall'area romagnola.

All'incontro hanno partecipato Lorenzo Cagnoni (presidente Ieg), Fabrizio Moretti (presidente Camera di commercio della Romagna), Sergio Brasini (coordinatore del consiglio di Campus di Rimini), Andrea Guizzardi (Università di Bologna).

Le province di Rimini e Forlì-Cesena offrono 303 sedi congressuali per un totale di oltre 700 sale disponibili e 194mila posti. Le location sono per lo più alberghi congressuali (59 per cento), ma il 69 per cento dei posti è offerto da sedi non convenzionali (parchi divertimento, centri sportivi e arene di ampie dimensioni, centri fieristici). Anche se "tipicamente" gli spazi congressuali sono strutture con una o due sale in grado di offrire una capacità limitata (oltre il 50 per cento, inferiore a 137 posti), il 23 per cento delle strutture congressuali dell'area vasta ha una capacità complessiva superiore a

250 posti. Le sedi in grado di ospitare più di mille persone sono oltre il 45 per cento, mentre la sala più grande raggiunge 8mila posti. Gli alberghi più capienti si concentrano nel territorio di Forlì-Cesena, dove l'assenza di centri congressi e convention bureau - si legge nella ricerca - rende però più difficile trovare le risorse per sviluppare il posizionamento e il know out necessario ad attirare e fidelizzare i promotori di eventi.

Laro alle analisi

Commenta Cagnoni: nel comparto il «Palacongressi di Rimini è uno dei pochi in Italia che può competere a livello internazio-

nale». Nel 2016 ha garantito 280mila convegnisti (più 8 per cento) e 149 manifestazioni, di cui 85 a carattere nazionale e 7 internazionale (più di 8mila partecipanti dall'estero). Spopolando per gli appuntamenti medico-scientifici, l'11 per cento del totale, con 20mila persone per oltre 50mila presenze.

«I numeri ci confortano», sottolinea Cagnoni, mentre il presidente della Camera di commercio della Romagna, Fabrizio Moretti, rimarca che la «competizione si vince con un sistema locale di accoglienza, in grado di dare risposte complete e concrete». Dal congressuale, aggiunge, ci sono «ricadute posi-

ve per tutto il sistema imprenditoriale, non solo per gli alberghi». Aiuta la «destagionalizzazione, ha un'autopotenzialità», per questo, «siamo impegnati sullo sviluppo di un settore fondamentale per l'economia locale». In tutto, registra la ricerca, sono 303 le strutture attive nel congressuale nelle due province, di cui 179 alberghi e sei centri congressi. A conferma della vocazione per il settore del territorio. Soprattutto per il riminese, mentre la provincia di Forlì-Cesena, segnala l'Osservatorio, «non ha colto l'inizio di ripresa congiunturale per la tipologia di domanda che ha, a corto raggio».

Cagnoni annuncia alleanze e loda la "nuvola" di Roma

RIMINI

«Queste realtà e queste competenze possono essere spese sul mercato di altre destinazioni territoriali. Non solo Vicenza e Arezzo. Anche qualcosa di più in termini di qualità e dimensioni». Lorenzo Cagnoni, presidente di Italian exhibition group, la società nata dalla fusione delle fiere di Rimini e Vicenza, commenta i dati riminesi e annuncia nuove prossime alleanze congressuali. Non fa nomi. Cita però la «Nuvola» di Roma, come struttura di grande qualità.

Infatti. La «situazione dal punto di vista strutturale è critica», in

Italia «mancano contenitori in numero adeguato e manca la qualità per un'offerta competitiva sia sul mercato nazionale e internazionale». Uno dei pochi è il Palacongressi di Rimini, assieme alla da poco inaugurata «Nuvola» di Roma.

La fusione con Vicenza, prosegue Cagnoni, «si è collocata sul mercato nazionale come una novità di sicuro impatto che sta conferendo anche una spinta più generale a tutte le realtà fieristiche». Sul fronte del turismo congressuale, i «numeri del 2016 ci confortano», anche perché «abbiamo alle spalle altri periodi di crescita». Ci sono «200 milioni di

euro sull'economia indotta della provincia di Rimini», che uniti al fieristico danno una previsione intorno agli 800-900 milioni, oltre il 10 per cento del Pil provinciale.

E ora si guarda al futuro. «I risultati - rivendica Cagnoni - non ce li ha regalati nessuno e possono essere la base per qualche pensiero che mira a un orizzonte più largo». Perché se il mercato congressuale ha «serie difficoltà», ci sono «anche suggestioni di sviluppo significative». Sulla parte internazionale l'Italia è «Cenerentola d'Europa», con «risultati estremamente deludenti».

FRONTE DEL CAMPO

FACCIA A FACCIA

OGGI LA COMMISSIONE SUL PROGETTO DELLE MICROAREE PER I NOMADI: IN AULA ANCHE I RESIDENTI

LA VICENDA

Addio via Islanda

Il Comune di Rimini si è impegnato a chiudere l'area di via Islanda, dove vivono da tanti anni diverse famiglie nomadi. L'amministrazione vuole trasferire alcuni sinti in casette prefabbricate

La mappa

Da mesi la maggioranza e i tecnici del Comune sono al lavoro per individuare le aree per i nomadi: quasi certe le vie Arno, Gallina, Cupa, Montepulciano, Feleto, in dubbio le vie Tombari e Orsoleto

La rivolta

In città si sono formati vari comitati di protesta da parte dei residenti dei quartieri dove saranno trasferiti i nomadi. E' nato anche il super comitato Pro Rimini che coordina e rappresenta vari gruppi

Salvini in marcia con i comitati

«No alle casette per i nomadi»

Il leader del Carroccio sabato a Rimini per protestare contro il piano



Il leader della Lega Nord Matteo Salvini e la protesta contro i nomadi andata in scena due mesi e mezzo fa al Villaggio primo maggio

DEL PIANO non si parla più da alcune settimane. Ma Palazzo Garraffi non intende fare marcia indietro. Il Comune va avanti con il progetto che prevede la chiusura del campo nomadi di via Islanda e il trasferimento di alcune famiglie sinti nei vari quartieri della città. Il 'balletto' sulle aree prosegue, anche se molte sono già state definite: un'area sarà in via Arno a Villaggio primo maggio, altre in via Cupa, via Gallina, via Feleto (vicino al Classic), via Montepulciano, e poi almeno una tra via Tombari e via Orsoleto a Viserba. Oggi alle 17,30 ci sarà una commissione convocata per discutere del piano, alla quale parteciperanno anche portavoce e rappresentanti dei vari comitati. Così ha voluto il presidente di commissione Cristiano Mauri, consigliere della Lega Nord.

PROPRIO la Lega terrà sabato a Villaggio primo maggio un'assemblea con i residenti sulla questione delle aree destinate ai nomadi. Interverranno consiglieri e segretari del Carroccio, da Matteo Zoccarato a Bruno Galli e Jacopo Morro-

ne, oltre ai rappresentanti dei comitati. E a chiudere l'assemblea ci sarà anche il leader della Lega Matteo Salvini. Che non ha dubbi sul progetto ideato dal Comune di Rimini. «E' un piano campato per aria, che i riminesi non condividono. E noi con loro», anticipa Salvini. «I residenti sono vittime delle ottuse politiche del sindaco di Ri-

mini - rincara ancora la dose il segretario nazionale della Lega - Le persone che Gnassi vorrebbe integrare, sempre che loro vogliono integrarsi, hanno vissuto per diversi decenni nel degrado e nell'illegalità. Guai a chiedere loro di pagare una bolletta o a sollecitare il rispetto delle regole di civile convivenza. Questa gente, secondo le politiche lungimiranti della sinistra, do-

vrebbe essere integrata e valorizzata. Per farlo, il Comune ha previsto la loro redistribuzione in moderne soluzioni abitative dotate di ogni comfort senza nemmeno il disturbo di pagarne il prezzo. Tutto gratuito. A pagare ci pensano i riminesi. E' un sistema che vogliamo cambiare».

IN REALTÀ il Comune di Rimini

ha sempre ribadito che metterà solo a disposizione le aree (attrezzate), mentre la spesa per le casette prefabbricate sarà a carico delle famiglie. Si stanno valutando già soluzioni in tal senso. Il vero nodo resta quello delle aree, visto che continua il mal di pancia tra Pd e Partito civico su alcuni terreni destinati ai nomadi.

Manuel Spadazzi

BELLARIA GLI ALBERGATORI: «TANTE TELEFONATE DAI CLIENTI DOPO LA PUNTATA DI QUINTA COLONNA»

«Allarme immigrati in tv, turisti allarmati»



«**POCHE** disdette, ma tante telefonate allarmate, specie da parte di clienti abituali, per sapere quanti profughi ci sono a Bellaria Igea Marina e in quali zone. Siamo preoccupati per gli effetti sulla stagione della diretta di 'Quinta Colonna' su Rete 4». Parla il presidente Aia Graziano Gasperini. «L'incognita vera - continua - è la clientela non abituale. Mentre i nostri ospiti storici ci conoscono e si fidano delle nostre rassicurazioni (poche decine di persone, accolte in zona molto decentrata) non sappiamo cosa faranno i clienti

non abituali, o chi vuol venire per la prima volta». «Ci hanno chiamato diverse famiglie ospiti da decenni - spiega una operatrice -, volevano sapere dove sono accolti i profughi, e quanti sono. Non ce l'hanno con loro, ma li hanno in città, al mare vorrebbero stare tranquilli. Ci hanno detto che verranno comunque in vacanza». «Tante telefonate per chiarimenti - fa eco Luca Cantelli -, nessuna disdetta. Abbiamo spiegato che i richiedenti asilo sono al confine con Rimini».

Mario Gradara

L'EX CANDIDATO

TUTTO DA VERIFICHE DEI CARABINIERI
L'INDAGINE ERA SCATTATA DA UNA VERIFICA
DEI CARABINIERI SU UNA SOCIETÀ DI RAGIONIERA
ORA CO-IMPUNITA ASSIEME AL 52ENNE

«Concorso in esercizio abusivo» A processo il leader del centrodestra *Alberghini a giudizio per una vicenda legata a consulenze del lavoro*

PRESTANOME di una ragioniera che, grazie a lui, riusciva a offrire consulenze del lavoro sebbene non fosse abilitata a farlo. Almeno per l'accusa, era questo che per alcuni mesi aveva fatto: soprattutto perché praticamente tutti i clienti della donna, una volta interrogati, avevano restituito il nome di lei; e invece di lui non sapevano nemmeno chi fosse. Del resto in quel momento Massimiliano Alberghini, commercialista di 52 anni, non era ancora il capogruppo della coalizione di centrodestra capace nel 2016 dopo 23 anni di portare il centrosinistra al ballottaggio: e come tale noto a tutti i ravennati e non solo.

Per il 52enne, che ora siede in consiglio comunale all'opposizione, e ieri è partito il processo che lo vede imputato per concorso nell'esercizio abusivo di professione. In buona sostanza secondo le indagini dei carabinieri coordinate dal pm Stefano Stargiotti, il 52enne avrebbe agevolato la ragioniera in questione, una 57enne ravennate, nell'esercizio abusivo di consulenze



te del lavoro. Ieri mattina, di buon'ora, processo incardinato davanti al giudice Federica Lipovšek e subito aggiornato a metà ottobre.

NEL FRATTEMPO, per riuscire a descrivere cosa la procura esattamente riconduca ai due imputati, dobbiamo tornare indietro fino al 2012. Perché è nel marzo di quell'anno che la 52enne, quale socia accomandataria,

tati sulla sas dalla cui compagine emerge il nome di Alberghini quale socio accomandante. Secondo la corposa informativa dell'Arma depositata a fine giugno 2013, la donna era stata per anni dipendente di una Cna del forese, riuscendo ad acquisire così sia contatti specifici che un bagaglio di esperienza tale da consentirle di operare anche in ambito lavoro (assunzioni, licenziamenti, provvedimenti disciplinari) sebbene non fosse abilitata per farlo.

Ed è a questo punto che si arriva al nucleo dell'accusa per il 52enne: perché se le decine di clienti interrogati dai carabinieri avevano fatto il nome di lei quale loro consulente del lavoro, delle comunicazioni ufficiali (vedi Inps, Inail, etc) si sarebbe occupato lui. È chiaro che come commercialista avrebbe potuto occuparsi in prima persona di consulenze del lavoro: ma è l'averlo fatto - sostiene l'accusa - come prestanome che lo ha inguaitato di fronte alla legge.

Interrogati sul punto nel 2014 alla presenza dei rispettivi avvocati, sia Alberghini (all'epoca difeso da Domenico Benelli, oggi da Carlo Nannini) che la ragioniera (avvocato Cristina Magnani) avevano scelto di non parlare. Il processo potrebbe essere insomma una buona occasione per farlo in aula.

Andrea Colombari

L'INTERVISTA

«Non ho commesso nessun reato»

«NON HO commesso nessun reato, non pateggerò di certo».

Il ragioniere commercialista Massimiliano Alberghini, ai più noto per avere corso alla poltrona di sindaco alle ultime amministrative peraltro strappando uno storico ballottaggio al centrosinistra, ieri mattina non c'era alla prima udienza (tecnicamente un filtro) del processo che lo vede imputato e al quale, alla luce della tipologia del reato contestato, è arrivato con una citazione diretta a giudizio. Ma è già sicuro di potere dimostrare la propria innocenza.

Alberghini, lei è accusato di concorso in esercizio abusivo di professione.

«Un'accusa che potrebbe essere derubricata presto: stiamo parlando di una questione marginale all'interno di un'attività lavorativa. E comunque per quanto mi riguarda non c'è nulla, non ho commesso proprio nessun reato».

Ci spiega allora come è andata?

«Mi sono fidato di una persona che invece non aveva le carte in regola e le ho dato una mano. Ma le ripeto: non ho commesso nessun reato».

A metà ottobre ci sarà la prossima udienza: che farà? Continuerà con il pubblico dibattimento?

«Di certo non pateggerò: il patteggiamento è un'ammissione di colpevolezza e io qui non ho fatto nulla».

a.col.

Ravenna

I LAVORI DI ESCAVO FINISCONO IN TRIBUNALE



Una delle casse di colmata sequestrate nell'ambito dell'indagine della procura di Ravenna. FOTO MASSIMO ROENTINI

«Fanghi del Candiano smaltiti illegalmente» Partito il processo

I difensori di tre dei dieci imputati hanno chiesto il riconoscimento della prescrizione, il pm si è opposto

RAVENNA

Si è aperto con tre richieste di non luogo a procedere per intervenuta prescrizione il processo relativo allo smaltimento dei fanghi di dragaggio del Candiano e il successivo trasferimento in diverse casse di colmata (nonostante le autorizzazioni fossero scadute da tempo) che vede chiamati in causa dieci imputati, tra cui diversi volti noti delle istituzioni ravennati tra cui l'ex presidente dell'Autorità portuale Galliano Di Marco (il solo ad essere presente in aula), Massimo Matteucci, ex presidente della C-

mc, l'attuale presidente della Sapir Matteo Casadio, Roberto Rubboli amministratore delegato della Sapir, Alfredo Fiorretti presidente della Cmc, Maurizio Fucchi vice presidente del cda della stessa e Dario Foschini amministratore delegato della cooperativa.

Le eccezioni sollevate

Davanti al giudice Federica Lipovscek, gli avvocati Filippo Sgubbi (per l'ex presidente dell'Autorità portuale Giuseppe Parrello, in carica dal 2003 al febbraio 2012), Ermanno Cicognani e

Luigi Stortoni (per l'ex presidente della Sapir Giordano Angelini fino al 23 giugno 2011) e Mirca Tognacci per Guido Leoni (ex vice presidente del cda della Cmc fino al 31 maggio 2011) hanno sollevato le eccezioni preliminari sostenendo che le contestazioni addebitate ai loro assistiti siano da considerarsi estinte in virtù del tempo trascorso dalla cessazione dai rispettivi incarichi.

In pratica, ad avviso dei legali - che sull'argomento hanno anche citato due pronunce del-

**PER I LEGALI
IL TEMPO
AVREBBE
ESTINTO
IL REATO**

la Corte di Cassazione, una delle quali recente - con il cambio di ruolo sarebbero anche venuti meno sia i poteri di intervento che il carattere permanente del reato; da qui la richiesta di prescrizione con domanda di pronuncia prima dell'apertura del dibattimento.

Procura contraria

Una tesi ritenuta «suggestiva» invece dal sostituto procuratore Marilù Gattelli che ha seguito l'inchiesta insieme al procuratore capo Alessandro Mancini; ad avviso del pubblico ministero, infatti, la cessazione dalla carica non elimina la responsabilità oggettiva e soggettiva delle contestazioni mosse. Tanto più, ha sottolineato il magistrato in aula, che il materiale deve ancora essere recuperato; in sostanza, la natura permanente della condotta omissiva non prevederebbe il non luogo a procedere e per questo motivo ha espresso parere contrario alla richiesta avanzata dai difensori «sia nel merito che in diritto».

Decisione al vaglio

Sulle eccezioni sollevate il giudice si è riservato la decisione rinviando la pronuncia alla prossima udienza fissata alla fine di giugno.

Tutto gira attorno alla classificazione del materiale

La querelle giudiziaria relativa al materiale di scavo proveniente dai fondali del portocanale si gioca soprattutto sulla natura di quanto conferito negli anni nelle varie casse di colmata, in tutto oltre 3 milioni di metri cubi dal luglio del 2008 allo scorso anno che l'Autorità portuale aveva appaltato alla Cmc e alla Sapir e che erano stati trasferiti nonostante le autorizzazioni risultassero scadute da tempo.

In sede di Riesame il tribunale in composizione collegiale presieduto dal giudice Corrado Schiavetti aveva qualificato i fanghi come rifiuti, tanto che tre casse di colmata erano state sequestrate. In precedenza invece il gip Rossella Matera aveva qualificato il materiale come sottoprodotti non pericolosi. Una differenza, quella sulla qualifica del materiale, che costituisce il fulcro del procedimento.



«Inaccettabili i ritardi per l'escavo dei fondali»

Stoccata dalla Pigna che chiede che Daniele Rossi riferisca del caso in Consiglio comunale

RAVENNA

«Inaccettabile il ritardo per l'escavo dei fondali: Daniele Rossi venga subito a riferire in Consiglio Comunale». A chiederlo è Veronica Verlicchi, capogruppo la Pigna, che sottolinea come siano «passati ormai 6 mesi dall'insediamento senza che il presidente dell'Autorità portuale abbia deciso quale progetto approvare per il dragaggio dei fondali del Candiano». Nel rimarcare come «in una città in forte

crisi economica e lavorativa tenere fermi da 3 anni, 220 milioni di euro per il porto è davvero da irresponsabili», la Verlicchi tocca anche la questione degli scavi e delle casse di colmata «diventate, ormai, discariche abusive per via della scadenza delle autorizzazioni e che, come funziona nel resto di Italia, dovrebbero essere di proprietà delle Autorità portuali invece che di proprietà di privati, quali Sapir e Cmc. L'ente di via Antico Squero si trova così a dover pagare affitti milionari annuali a queste due società. Affitti pagati con soldi pubblici. E così, anche a causa di tutti questi ritardi, il traffico merci nel nostro scalo nei primi 3 mesi dell'anno segna un calo preoccupante».

Fanghi e casse di colmata: al via il processo

È PARTITO nella tarda mattinata di ieri davanti al giudice monocratico Federica Lipovscek il processo che vede dieci persone imputate per la gestione, ritenuta illecita, di fanghi di dragaggio del Candiano e della loro successiva collocazione nelle varie casse di colmata. Tre di loro, attraverso i rispettivi avvocati, hanno chiesto che venga riconosciuta l'intervenuta prescrizione dei reati contestati. Il giudice si è riservato la decisione che verrà sciolta nella prossima udienza già fissata per fine giugno. A quel punto le difese paleseranno le loro prossime richieste.

Ai dieci imputati, con diversi ruoli e in differenti periodi, la procura ha in buona sostanza attribuito la creazione di depositi incontrollati

RINVIO A GIUGNO **A fine giugno** **il processo** **entrerà nel vivo**

lati (le casse di colmata) di rifiuti speciali non pericolosi (i fanghi di dragaggio) lasciati sul posto nonostante le autorizzazioni fossero scadute da anni. Ovvero oltre tre milioni di metri cubi distribuiti su otto casse di colmata per un arco di tempo che va dal luglio 2008 all'anno scorso.

In tutto sono tre le zone all'interno delle quali i pm Alessandro Mancini e Marilù Gattelli, titolari del fascicolo, hanno distribuito le presunte responsabilità penali:

autorità Portuale, per avere appaltato i dragaggi; Cmc e Sapir, in qualità di appaltatori.

LA QUESTIONE relativa alla natura dei materiali scavati dal Candiano, era stata scandagliata a cavallo dell'inverno 2015-2016 quando in sede di Riesame il collegio del tribunale presieduto dal giudice Corrado Schiaretti aveva ricondotto i fanghi di dragaggio del portocanale a rifiuti a tutti gli effetti. Ciò aveva significato, come chiesto dalla procura, che il sequestro di tre casse di colmata (Trattaroli 1, 2 e 3, da tempo tutte dissequestrate) venisse trasformato da probatorio (cioè finalizzato a cercare prove) a preventivo (cioè per bloccare reati in corso). Una decisione che aveva ribaltato

quella presa il 14 settembre 2015 dal gip Rossella Matera il quale aveva invece bocciato la richiesta della pubblica accusa dopo avere inquadrato i materiali di dragaggio non come rifiuti ma come semplici sottoprodotti se destinati a riutilizzo in ambito portuale. Un'interpretazione questa che avrebbe azzerato la contestazione di qualsiasi reato. Sul punto gli imputati saranno dunque pronti a dare battaglia attraverso i loro 11 avvocati difensori che tra gli altri contemplano nomi molti noti del Foro come presidente ex presidente dell'ordine degli Avvocati, Mauro Cellarosi ed Ermanno Ciccognani; nonché due professori universitari, Filippo Sgubbi e Luigi Stortoni.

Il Resto del Carlino

ed. Ravenna

Pag. 15

Porto e fondali Basta perdere tempo

SONO passati ormai 6 mesi dal suo insediamento e il presidente dell'Autorità portuale, Daniele Rossi, non ha ancora deciso quale progetto approvare per il dragaggio dei fondali del Candiano. L'unica cosa certa è che il comitato di gestione ha deliberato, in data 2 marzo 2017, il suo compenso annuo lordo stabilito in 170.000 euro quale parte fissa retributiva e in 60.000 euro quale parte retributiva variabile, in caso di raggiungimento di obiettivi stabiliti. Lo immaginavamo e ora ne abbiamo conferma: Daniele Rossi è stato designato alla presidenza dell'Autorità portuale per garantire che nel Porto di Ravenna nulla cambi a beneficio dei soliti noti. Lo dimostra la sua affermazione che esclude l'esproprio delle casse di colmata diventate, ormai, discariche abusive per via della scadenza delle autorizzazioni. Casse di colmata che, come funziona nel resto di Italia, dovrebbero essere di proprietà delle autorità portuali invece che di proprietà di privati, quali Sapir e Cmc. L'Autorità Portuale si trova così a dover pagare affitti milionari annuali a queste due società. Affitti pagati con soldi pubblici. E così, anche a causa di tutti questi ritardi, il traffico merci nel nostro Porto nei primi 3 mesi dell'anno segna un calo davvero preoccupante. Ma il presidente Rossi sembra preoccuparsi di più di più presenziare a convegni, cerimonie e cene organizzati da vari soggetti. Si è prodigato solo a fare 'il giro delle 7 chiese' e in tutte queste occasioni Rossi ha sempre dichiarato la stessa identica cosa: «faremo presto i lavori di approfondimento del Canale Candiano» dimenticando, però, di indicare una scadenza precisa.

MA QUELLO che brilla nei tour del presidente Rossi è l'aver evitato di parlare del Porto nel massimo consesso civico cittadino: il consiglio comunale. In una città in forte crisi economica e lavorativa, così come noi della Pigna evidenziamo con forte preoccupazione ormai da tempo, tenere fermi, da oltre 3 anni, 220 milioni di euro per il porto di Ravenna è da irresponsabili. Ci piacerebbe davvero che le associazioni di categoria, che solo in questi ultimi giorni si sono unite alla nostra preoccupazione, non si limitassero ad un grido d'allarme generico ma che invece, con coraggio, cominciassero ad indicare le responsabilità politiche di questa situazione. E per quanto riguarda il porto provvederò subito a richiedere la convocazione delle commissioni consiliari competenti per l'audizione di Daniele Rossi entro il mese di giugno indicando chiari e precisi punti di discussione affinché vengano date risposte concrete e precise.

Veronica Verlicchi
Capogruppo La Pigna

La Cna: «Fase economica difficile, in un anno meno 103 imprese artigiane»

«Le attività di minore dimensione le più colpite dalla crisi»

«IL TERRITORIO ravennate sta attraversando una fase economica ancora difficile e complicata che ha colpito duramente soprattutto quel tessuto imprenditoriale costituito dalla micro, piccola e media impresa, con diversi indicatori in linea o leggermente superiori alle medie nazionali ma al di sotto di quelle regionali» afferma Pierpaolo Burioli, presidente della Cna. A Ravenna, al 31 dicembre 2016, nel confronto con l'anno precedente, le imprese artigiane si sono ridotte di 103 unità, pari allo 0,96%, «ad indicare che sono le imprese di minore dimensione e di alcuni settori a tipica vocazione artigiana a subire le conseguenze peggiori del perpetuarsi della crisi».

Da fine 2008 a fine 2016, il Registro imprese registra un calo di 2.936 imprese, delle quali oltre il 50% sono imprese artigiane.

Rispetto al decremento dell'Albo i comuni della provincia presentano dinamiche e performance decisamente simili. Tra i comuni principali, si registrano risultati negativi per Ravenna (-1,28%), Faenza (-0,88%), Lugo (-1,06%) e Cervia (-0,78%). Per quanto riguarda le aree territoriali, la Romagna Faen-

I SETTORI

L'andamento è diverso in base ai settori. L'agricoltura, ad esempio, torna a crescere

tina segna un -0,75% e la Bassa Romagna un -0,78%.

Diverso l'andamento tra un settore e un altro. L'agricoltura e l'industria alimentare (dati aggregati), registrano un incremento dell'1,76%. Un settore che torna a

crescere dopo la contrazione registrata nel 2015.

IL SETTORE tessile-abbigliamento-calzaturiero registra una ulteriore contrazione e chiude a -1,95% rispetto al dato del 2015. Tale dato va contestualizzato nel ridimensionamento che ha caratterizzato il comparto nell'ultimo decennio. La meccanica di produzione, uno dei settori maggiormente penalizzato dalla crisi economica, vede un decremento delle imprese del settore pari al 3%, confermando i trend negativi che hanno caratterizzato i 4 anni precedenti.

Per quanto concerne il settore del legno (industria e lavorazione del legno e fabbricazione di mobili), dopo i forti decrementi dell'ultimo triennio, si registra un leggerissimo incremento, pari allo 0,6%.

Ragionando per aggregati, il settore manifatturiero (agroalimentare, sistema moda, meccanica e legno/arredo) registra una diminuzione dell'1,17%.

L'edilizia, vero traino della crescita dell'Albo delle imprese artigiane fino al 2008, prosegue la contrazione (-1,24%), confermando le forti difficoltà del settore.

Per quanto concerne il settore dei trasporti, il 2015 si chiude con un decremento delle imprese iscritte all'Albo dell'1,95%, da ascrivere esclusivamente al trasporto merci (90% delle imprese del settore). «Oltre a tali dati inequivocabili – conclude Burioli – va evidenziata una ulteriore netta contrazione della redditività delle singole imprese dovuta principalmente alla riduzione delle tariffe di trasporto riconosciute dal mercato, con ripercussioni pesanti sulla sopravvivenza delle stesse».

Ok all'avvio dell'indirizzo nautico

GLI organi collegiali dell'istituto tecnico 'Nullo Baldini' hanno deliberato l'avvio del nuovo indirizzo 'Nautico' che prenderà il via con il prossimo anno scolastico. Il direttore Antonio Grimaldi ha trasmesso la documentazione alla Provincia per la decisione finale, che sembra però scontata: «Un'opportunità importante, che la scuola ha abbracciato con entusiasmo» commenta Michele De Pascale nel ruolo di Presidente dell'ente provinciale. Il direttore Grimaldi e i docenti sono convinti che il Nautico possa attirare studenti anche da fuori provincia.

Ieri mattina De Pascale e il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Daniele Rossi, hanno incontrato gli studenti del corso di logistica dell'Itis dove hanno parlato di porto e del nuovo indirizzo dell'istituto. L'avvio dell'Istituto nautico si inserisce in una tradizione che risale al 1919, quando la Casa Matha fondò una scuola nautica per avviare la gioventù alle industrie marinarie: pesca e navigazione. «Questa era la proposta culturale e professionale della scuola nautica della Casa Matha di Ravenna – rileva il primo massaro Paolo Bezzi –. In quegli anni affluirono in questa scuola numerosi giovani attratti dalla vita di mare; molti di questi giovani ebbero l'opportunità di proseguire i loro studi in Istituti nautici di altre città e, marinai o ufficiali, servirono nella Marina militare e civile». Questa scuola, che ebbe notorietà nazionale, venne chiusa nel 1944 per la guerra «e non la si poté ripristinare nel dopoguerra a causa di alcune difficoltà economiche in cui versava il sodalizio della Casa Matha».

29 maggio 2017

Festival dell'Industria, incontro al S.Pier Damiano Hospital



[Il San Pier Damiano Hospital](#)

Lunedì 29 maggio

Il Festival dell'Industria prosegue puntando i riflettori sul settore della salute e sulla GVM Care&Research: l'appuntamento, spiega Confindustria Romagna in una nota, è **lunedì 29 maggio alle ore 17.00** "al **San Pier Damiano Hospital di Faenza (Ra)** - ospedale polispecialistico presente sul territorio da oltre 50 anni e accreditato con il Servizio Sanitario Nazionale – dove il dottor Giuseppe Severini Specialista in Urologia spiegherà **la tecnica Biopsia Fusion** e l'importanza della Risonanza Magnetica Multiparametrica per la prevenzione e la diagnosi del tumore della prostata".

Per informazioni e adesioni: Roberta Zoli 0545 909844 eventi@gymnet.it
www.gymnet.it

Il programma del Festival aggiornato in tempo reale è consultabile al sito
www.confindustriaromagna.it

Collegamento sorgente: <http://www.ravenna24ore.it/news/ravenna/0076717-festival-dellindustria-incontro-al-spier-damiano-hospital>

Cresce il congressuale. Il Palas mira a ruolo di leadership nazionale

 newsrimini.it/2017/05/cresce-il-congressuale-provinciale-il-palas-mira-a-ruolo-di-leadership-nazionale/

29/5/2017

1,1 milioni di congressisti (+5,4%), 549mila pernottamenti, oltre il 6% di eventi in più, 200milioni di fatturato complessivo stimato per il territorio. Sono alcuni dei dati del congressuale in provincia di Rimini nel 2016.

Dopo 4 anni di stop torna l'osservatorio sul settore elaborato dall'Università di Bologna e voluto dalla Camera di Commercio della Romagna e da Italian Exhibition Group, che gestisce la fiera di Rimini.

L'osservatorio ha riguardato sia la provincia di Rimini che quella di Forlì Cesena. La parte del leone nel 2016 l'ha fatta il territorio riminese con 1,1 milioni di congressisti sull'1,3 milioni totali.

Dati in crescita per **l'intero sistema provinciale riminese** (a Forlì Cesena c'è calo del 3,5%), con stime ulteriormente in crescita per il 2017 (+4% di pubblico). Il palacongressi di Rimini contribuisce **con 280mila convegnisti, +8% sul 2015**. 149 le manifestazioni ospitate, con un accreditamento importante nel settore della convegnistica medico scientifica. Buono l'appel nazionale (85 eventi), meno quello internazionale (7 eventi), anche a causa del brand Italia, non così ben posizionato. Il presidente di IEG **Lorenzo Cagnoni** ha spiegato come l'Italia sia una cenerentola a livello internazionale. *“Roma, solo pochi mesi, fa ha visto la nascita di un polo congressuale di rilievo: la Nuvola”*.

*“Permangono difficoltà sul segmento internazionale – ha aggiunto **Andrea Guizzardi**, coordinatore dell'Osservatorio – dovute principalmente al cattivo posizionamento dell'intera offerta italiana, ma anche alle difficoltà di collegamento. Per quello che riguarda il territorio: si legge una crescita significativa, anche con allungamento dei pernottamenti grazie alle proposte leisure. Aumentano anche i prezzi e le tecnologie, spesso di alta qualità, proposte della strutture. Quello che si legge dai dati è che i grandi poli congressuali investono su tecnologia, aumentando appetibilità. A fare più fatica i piccoli alberghi, le piccole sale.”*

“Per la nostra realtà – ha detto il presidente Cagnoni – già leader italiano nel settore fieristico, il congressuale deve vivere dell'integrazione con l'attività della fiera. Questa mescolanza deve essere sempre più attuale, perché è la forza vincente. I numeri del 2016 ci confortano. Negli ultimi anni usciti dalla fase di start-up che come sapevamo sarebbe stata lunga i numeri sono sempre stati in crescita, e sono l'unica vera risposta a gufi e detrattatori. Oggi il congressuale rappresenta 200milioni di euro sull'economia indotta della provincia, insieme al fieristico si raggiungono gli 800 milioni che sono il 10% del Pil provinciale. Congressuale e fieristico sono fattori fondamentali della nostra economica”.

E i dati offrono a Cagnoni la possibilità di aprire a prospettive di ulteriore crescita. Parla di partnership importante, senza mai fare nessun nome specifico, e afferma: *“i risultati ottenuti non ce li ha regalati nessuno. E allora ci chiediamo: dobbiamo solo cercare sviluppo a livello provinciale? oppure possiamo diventare riferimento nazionale? Abbiamo per il nostro palas obiettivi simili a quelli che abbiamo sviluppato per la fiera. Vogliamo spendere le nostre professionalità su altri territori”*